

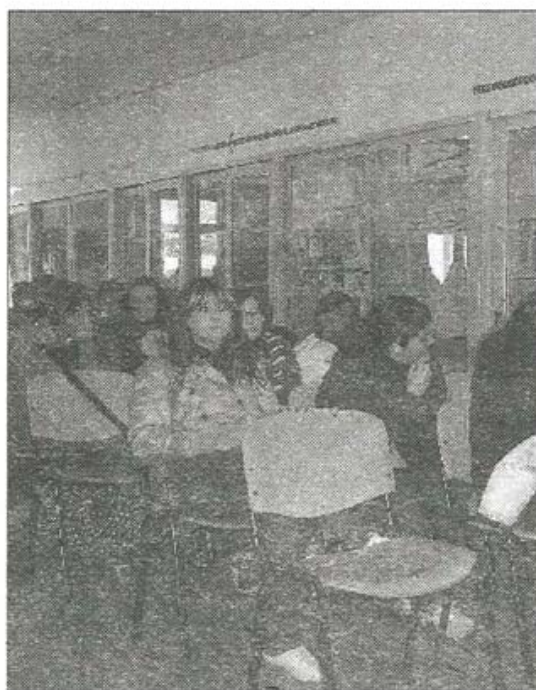
CORRIERE **DI** VITERBO

della provincia

Mercoledì 6 febbraio 2008

A scuola continuano le conferenze sul disagio giovanile **Psicoterapeuta in classe all'Orioli**

VITERBO - Bulli, vandali e drogati, apatici, smaliziati e senza un sogno da sognare. Sono solo alcuni degli aggettivi con cui ci si avvicina, si guarda, con cui spesso si sentenzia sull'universo giovanile. Delineare, con l'aiuto dei mass-media, un vero e proprio identikit su cui sparare, poi, è sempre più semplice: zaino in spalla, l'I-pode a tutto volume, la visiera del cappello a coprire gli occhi, le mani in tasca, a far danni nelle scuole o in giro per la città. Descrivere, puntare il dito trovando sempre facili definizioni è semplice, ma riuscire a varcare quel mondo interiore in cui si è spesso prigionieri di un ingrigito panorama di solitudine, dove è il vuoto a farlo da padrone, è più difficile. Ma un perché c'è sempre e, a volte, per iniziare a capire serve solo parlare. Ed è proprio quello che intende fare l'istituto professionale "Orioli" di Viterbo, continuando a promuovere una serie di iniziative e conferenze incentrate sul tema della legalità. Lunedì scorso ospite della scuola, la psichiatra e psicoterapeuta Adelia Lucattini. Tema dell'incontro, dal bullismo ai disturbi alimentari, il disagio giovanile. All'aula magna dell'Orioli, gremita di ragazzi e ragazze particolarmente interessati, non volava una mosca. Tutti, con lo zaino sotto la sedia e i maglioni a nascondere le mani, hanno ascoltato senza fiatare qualcosa che li riguarda molto da vicino. Lontano da facili defi-



Istituto professionale Orioli Due immagini della conferenza che si è svolta a scuola

nizioni, da un punto di vista che non giudica, ma indaga e analizza cosa risiede dietro queste problematiche tanto attuali da essere di moda, la dottoressa Lucattini ha affrontato temi come la tossico dipendenza, la violenza, il vandalismo, l'anoressia, il bullismo, proiettando questi atteggiamenti evidenti nella sfera interiore, nell'universo emotivo per capirne il significato. "L'essenziale è invisibile agli occhi" recita il piccolo principe di Antoine de Saint-Exupéry. Ed è proprio su quell'universo invisibile, su ciò che spesso la superficialità di uno

sguardo non riesce a cogliere, che si è tenuto l'incontro.

"Dietro atteggiamenti come il bullismo o il graffitismo teso a danneggiare gli altri risiede di norma uno stato d'animo di estrema solitudine e di vuoto. A dare vita a questi disagi spesso è la depressione che si manifesta anche con sintomi diversi da quelli classici - ha spiegato Adelia Lucattini -. Depressione non significa necessariamente tristezza. Il cattivo andamento scolastico, atteggiamenti apparentemente 'trasgressivi', spesso sono espressione di una sofferenza e talvolta di un distur-

bo vero e proprio, che sfociano in atti di violenza, nei disturbi alimentari, nell'uso di alcolici e droghe per soddisfare il bisogno di fuggire l'angoscia che sentono e non si sanno spiegare".

Dopo il coinvolgente intervento della psichiatra al conclusivo "ci sono domande?", nessuno o quasi ha fiutato. Quando tutti erano pronti a tornare in classe, due o tre studenti hanno stretto la mano alla psicoterapeuta, un gesto, la ricerca di un contatto che forse intendeva dire "hai toccato il segno".

Cinzia Belli